

Da "*La più bela fameja*", periodico dei gruppi ANA di Pordenone, il ricordo a Celeste Turchet

PALSE

L'ultimo reduce alpino del comune di Porcia e' andato avanti. Il 10 agosto il nostro reduce di Palse, l'alpino Celeste Turchet cl. 1921 ci ha lasciati. Arruolato nell'8° Alpini Btg. Tolmezzo, ricordava sempre di aver festeggiato i suoi 19 anni durante la campagna dei Balcani. Al rientro imbarcato sulla Crispi, era stato involontario testimone dell'affondamento della Galilea. Le strazianti voci dei commilitoni del Btg. Gemona, che si levarono in quella notte tra il 28 ed il 29 marzo 1942 dalle acque nell'oscurità delle tenebre, lo accompagneranno per tutta la vita. Sarà sempre definito da lui, come il più straziante tra i suoi ricordi. Una volta rientrato, trasferito a Tarcento per essere poco dopo destinato alla campagna sul fronte russo. Riuscito a rientrare nonostante il congelamento degli arti inferiori, dopo otto mesi di degenza a Bari ne uscì con la parziale amputazione di uno dei piedi. Finalmente rientrato a Palse, nel '45 sposò la sua Ester dalla quale ha avuto due figli, Angelina e Franco. Abbandonato il lavoro dei campi, maturò il pensionamento lavorando per l'industria Rex di Porcia. Attivo nella vita del Gruppo Alpini di Palse e nella vita sociale, lascia in tutti noi oltre alla sua testimonianza di vita, il vivo ricordo di un autentico spirito alpino. Alla cerimo-

Anno XLIX n° 4

La più bela fameja

Pordenone 15 Settembre 2014



Celeste Turchet.

nia funebre erano presenti: il Vessillo Sez. con il presidente Cav.Uff. Giovan-

ni Gasparet oltre a parecchi consiglieri sezionali. Il vessillo dell'UN.I.R.R., la bandiera dei Combattenti e quella degli invalidi di guerra, numerosi gagliardetti oltre ad una folta partecipazione di Alpini e di gente comune. Hanno voluto rendere omaggio a Celeste Turchet con la loro presenza, il reduce della campagna di Grecia e di Russia Giovanni Cimolai cl.1919, Ottavio Pes cl. 1921 reduce e testimone a bordo della Crispi dell'affondamento del Galilea, Egidio Poles cl. 1922, Gino Manfè cl. 1921, artigliere reduce di Russia, e Onorino Pietrobon cl. 1921 superstite del Galilea. Il parroco Don Antonio Zanette, nel delineare la figura dello scomparso, ha raccontato la gioia provata da Celeste, quando al Sacratio di Pian dei Salisei in gita con il Gruppo Alpini incontrò un suo compagno di ritirata. L'aver condiviso quei tragici momenti aveva consolidato il loro senso di appartenenza, rendendoli come due fratelli anche se non si erano mai più rivisti. Presenti per l'Amm.ne comunale, il sindaco Giuseppe

Gaiarin ed il vice sindaco Giuseppe Moras. Al termine del rito, il presidente Gasparet ha delineato la figura di Celeste definendolo prima che alpino, un uomo buono e di grande fede sempre con il sorriso sulle labbra. Ha ricordato la sua presenza a tutte le cerimonie concludendo di seguire il suo esempio di vita. Le armoniche voci del coro Vos De Plane di Beano, con l'esecuzione di: Io resto qui addio, Signore delle cime hanno concluso la cerimonia. Il Gruppo Alpini di Palse si stringe attorno ai suoi familiari. La testimonianza di Celeste Turchet è stata inserita nei seguenti testi: Il "cuore degli alpini" di Francesca Ceccato presentato in occasione dell'adunata di Pordenone. "I nostri alpini" di Enri Lisetto sempre presentato all'adunata. "Dai deserti dell'Africa alla steppa Russa" di Don Matteo Pasut. Testimonianza in DVD parte integrante Mostra Fotografica 2010: Testimonianze e ricordi di guerra a cura del Comitato Palse nella Memoria - la Memoria di Palse.